



**COMUNITA' PASTORALE  
MADONNA dell'AIUTO  
Gorgonzola – Diocesi di Milano**

**Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità**

Mercoledì 10 febbraio alle ore 20,45 presso l'oratorio San Luigi si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera
- Approvazione del verbale riunione precedente
- Relazione del Parroco sul tempo vissuto con comunicazioni e chiarimenti
- Continuazione del tema “giovani”, a partire dalla relazione della volta scorsa, l'assemblea si esprimerà per concretizzare quanto proposto per ampliare maggiormente gli orizzonti con altri argomenti
- Varie ed eventuali
  - Programma Quaresima
  - Programma Giubileo

Assenti: Amalfa diacono Giuseppe, Anzagli Francesca, Iannotta Sara, Parigi Maria Grazia, Pietroforte Laura, Valente Maria Angela, Gianolzo Gabriele, Maino Davide, Scarfone Alfredo,

Dopo la preghiera, Anna Meroni chiede l'approvazione del verbale del mese precedente,

Si segnalano i seguenti interventi:

- Romolotti Anna Maria chiede la correzione del nome dell'avvocato Amato citato nel verbale precedente.

A questo punto e con questa rettifica il verbale del mese di gennaio si intende approvato.

Ottorino Scotti propone un intervento da aggiungere a varie ed eventuali.

Don Ambrogio, chiede se le proposte emerse la volta precedente siano state concretizzate. Anna Maria Romolotti conferma la disponibilità dell'avvocato Amato e della Sala Argentia per il 21 aprile. Giuseppe Olivieri per il gruppo famiglia ha contattato il responsabile delle “coppie guida” e le idee proposte verranno discusse nelle riunioni successive.

Don Ambrogio relazione brevemente sul vissuto sottolineando la volontà di rilanciare la “Commissione famiglia” in difficoltà per le dimissioni della responsabile.

È don Carlo a relazionare sulla Marcia della Pace del 16 gennaio, arrivata alla terza edizione; la marcia alla quale sono state invitate le varie associazioni, ha percorso le strade della città e, dopo sosta all'OVA con spazio ad alcune testimonianze, si è concluso in San Luigi con un momento di preghiera e di festa

Don Ambrogio riferisce che è partito anche il corso pre-matrimoniale, cui partecipano 36 coppie con 4 coppie guida; il corso prevede un incontro personale con ogni coppia, degli incontri comunitari, e la fase di preparazione dei documenti e del libretto della celebrazione.

Durante questo periodo il parroco ha visitato il Seminario che ospita il nostro concittadino Alessandro Fornasieri, e raccomanda a tutti di supportarlo con la preghiera, come pure Fabio che si sta preparando al diaconato permanente.

Suor Pierangela si rammarica della mancata partecipazione alla serata per la vita consacrata, mentre Anna Marchesi riferisce con dispiacere che all'incontro di preghiera per la giornata della vita hanno aderito pochissime persone.

Don Carlo ricorda l'inaugurazione, domenica 7 febbraio del nuovo pulmino degli oratori. Don Ambrogio riferisce che si è riunito il consiglio economico che ha approvato il cambio della caldaia di San Carlo e la sistemazione del campo da calcio.

Si chiede a Don Carlo di presentare i cammini per i giovani proposti negli oratori.

I percorsi sono due: il primo per i 18-19NNI, in San Carlo, porta alla stesura di una regola di vita consegnata durante una celebrazione diocesana al Cardinale Arcivescovo (passaggio non obbligatorio, trattandosi di un cammino molto personale); la presenza non è costante, 16/17 ragazzi al venerdì sera, anche se i contatti sono 36, il tema è il viaggio, “Con te partirò”.

Nel secondo cammino per i giovani, “pane, acqua e...due spiccioli”, incontro è settimanale al giovedì; i ragazzi sono costantemente contattati via e-mail e, una volta al mese, l'incontro comincia con i Vespri seguiti dalla cena con la partecipazione degli educatori; anche in questo gruppo non c'è una presenza costante. Ci sono poi altri giovani che seguono percorsi personali, con la Caritas, il Pime, l'Azione Cattolica, ecc. Un sogno da concretizzare sarebbe quello di creare un luogo fisico e spirituale in cui tutti i giovani possano ritrovarsi.

Don Carlo prosegue presentando la traccia di lavoro e sintetizzando il significato delle tre schede inviate: la prima “Il buon deposito” fa riferimento al bagaglio della nostra vita spirituale indispensabile per annunciare il Vangelo e abitare nel mondo. La seconda traccia “La mappa degli affetti” riguarda la formazione emotiva dei giovani con riferimento ai possibili approcci e itinerari da intrecciare con la pastorale in atto. La terza traccia “Verso un osservatorio giovani” invita a riflettere sui luoghi e gli strumenti per delineare nuovi percorsi del cammino di fede.

Alla fine della presentazione Don Carlo auspica che il Consiglio Pastorale possa dare mandato a tutti gli educatori di chiedersi come realizzare un Osservatorio Giovani.

La maggioranza dei consiglieri ritiene importante approfondire, nel corso della serata, il secondo e terzo tema, discutendone insieme senza dividersi in gruppi.

Parma Natale chiede una precisazione su iniziative già attuate per affrontare questi temi. Don Carlo risponde che con i ragazzi preadolescenti è già stato affrontato, con varie modalità, il problema dell'affettività coinvolgendo i genitori e il consultorio di Melzo. Sottolinea inoltre l'importanza della formazione degli educatori, chiamati ad interagire con ragazzi che vivono e/o hanno già vissuto esperienze affettive con sensibilità e risposte diverse.

Don Ambrogio riprende quanto è stato detto ricordando che è indispensabile educare all'affettività cominciando dai preadolescenti e, accogliendo la sollecitazione di Don Carlo, propone di dare mandato alla comunità dell'oratorio e agli educatori per stilare un progetto educativo, non affidato ad esperti ma con il loro eventuale contributo, senza limitare il tempo necessario per la sua stesura.

Don Ambrogio invita anche a realizzare un luogo di “comunità”, dove proporre giornate di “convivenza” per i ragazzi, preferibilmente separando maschi e femmine. Don Carlo confida che un sogno è quello di trasformare l'appartamento del coadiutore di San Carlo in uno spazio così concepito.

Rossella Pirola, per quanto riguarda la mappa degli affetti sottolinea la parola, *il luogo*, perché ritiene importante sapere che c'è un posto nel quale i giovani possano essere ascoltati e vivere determinate esperienze.

Flavio Marchetti si interroga su quale parte in tutto questo abbiano i genitori, Don Carlo risponde che questo aspetto è ancora tutto da inventare, una proposta potrebbero essere degli incontri genitori-figli come quelli già previsti nel corso di preparazione al matrimonio.

Gianni Sbrescia pensa che sia giusto partire dai preadolescenti, e segnala la sua difficoltà di genitore ad affrontare questi temi con le figlie.

Suor Pierangela appoggia il progetto di fraternità ricordando quello che si faceva anni fa negli oratori allora divisi in maschile e femminile.

Anna Formosa ribadisce la necessità di formazione degli educatori.

Stefania, responsabile del gruppo giovani, è d'accordo sulla divisione fra maschi e femmine, e ritiene fondamentale la formazione degli educatori anche perché, per esperienza, vede che per i preadolescenti è difficile confrontarsi con i genitori; ritiene comunque fondamentale il rapporto privilegiato tra educatore e singolo giovane. Sarebbe anche importante informarsi su quanto si fa in altre realtà e sfruttare quanto già sperimentato.

Secondo Giuseppe Olivieri il ruolo della famiglia deve essere prioritario e fondamentale e nessuna altra identità deve sostituirsi ad essa; è in ogni caso favorevole alla formazione degli educatori.

Per Drago Laura è fondamentale il ruolo degli educatori, perché per i preadolescenti non sempre è facile il colloquio in famiglia.

Don Ambrogio fa notare che alcune mamme riescono a essere punti di riferimento con le ragazze più degli educatori; è infatti determinante la relazione, la presenza e la disponibilità all'ascolto.

Don Carlo sottolinea lo stretto legame tra vita affettiva e vita spirituale è perciò importante chiedersi come far vivere il Vangelo non solo di testa ma anche di pancia e di cuore.

Flavio Marchetti suggerisce che i ragazzi vadano affascinati.

Frittoli Giuliana si riallaccia al fatto che i giovani sono fragili; condivide il pensiero che gli educatori debbono essere preparati, ma rimane il dubbio su come porsi di fronte alle famiglie.

Per Anna Formosa anche per la famiglia è importante trovare un luogo in cui confrontarsi per sapere come approcciarsi nei confronti del vissuto affettivo del figlio adolescente. I genitori infatti vivono il conflitto tra il lasciarlo libero e il continuare a seguirlo.

Don Ambrogio crede che la divisione tra maschi e femmine in alcuni momenti sia positiva e ricorda l'esperienza degli scout.

Mauro Mangiarotti è d'accordo su questa divisione. Richiama però la necessità di confrontarsi con la realtà delle famiglie: nelle famiglie ferite non è possibile parlare di affettività. I ragazzi fanno fatica a parlare in casa, vivono la famiglia come esempio, solo se c'è l'affetto riusciranno a confrontarsi e comunicare.

Marco Bosisio sostiene che la crisi della famiglia rientra in una più ampia crisi della società; se la famiglia è solida qualcosa dà.

Don Carlo sollecita una soluzione e Don Ambrogio conferma il mandato alla comunità oratoriana, nella figura del Sacerdote e delle persone che coordinerà intorno a se, per predisporre un progetto che sia frutto del confronto con l'esperienza del contesto culturale e religioso, avvalendosi dell'ausilio di qualche esperto di matrice cristiana, dando come scadenza il mese di maggio.

Rossella Pirola ribadisce di tenere presente la ricerca di un luogo di ritiro e Don Ambrogio suggerisce anche per questo la stesura di un progetto; la proposta che viene appoggiata da tutto il Consiglio.

Per quanto riguarda le varie viene presentato il Programma della Quaresima:

- Esercizi spirituali cittadini sono proposti in quattro giornate sia al pomeriggio che alla sera
- Riconciliazione comunitaria
- Adorazione Eucaristica
- Incontri con la città “Corre voce” in sala Argentia giovedì 25/2 e 3/3

- Tutti i venerdì la “Via Crucis”
- “Le Sonate Bibliche tra musica ed esegesi” in Chiesa Parrocchiale venerdì 11/3

Ci sarà anche una mostra nella Cappella della Santissima Trinità “I Volti della Misericordia” dall’8 al 16 aprile.

Don Ambrogio raccomanda il passaparola e il vivere maggiormente la comunità, partecipando specialmente alla sera del venerdì. Di tutto quanto sopra bisogna farsi promotori e sostenitori come pure delle tre rappresentazioni della Divina Commedia che si terranno il 12 – 19 – 26 aprile in Sala Argentia

Per il programma del Giubileo Rosella Pirola illustra quanto già in atto e presentato nel materiale inviato; si accoglie il suggerimento di Don Antonio di appendere sulla porta di casa l’immagine distribuita a Natale pensando che quella possa essere la nostra “porta Santa”.

Ottorino Scotti ricorda due date importanti:

- 4 giugno ricorrenza dei 40 anni della consacrazione della Chiesa di San Carlo: si incarica i membri del Consiglio appartenenti a quella comunità, coordinati da Bosisio Marco di organizzare i festeggiamenti
- 28 giugno, 60° di Messa di Don Cesare Bonfanti

Alle ore 23,00 dopo la preghiera si chiude l’incontro.